

Oggi sciopero di otto ore nel Gruppo Getronics con presidio al Ministero

MILANO In occasione dell'incontro previsto per oggi al Ministero delle Attività Produttive per il confronto sul piano industriale di Getronics Spa, Fim, Fiom e Uilm proclamano 8 ore di sciopero. Lo sciopero - si legge in una nota - è una risposta al comportamento dell'azienda che ha reso nota la volontà di far realizzare all'esterno la manutenzione. Lo scontro che si è aperto riguarda tutti i lavoratori poiché il gruppo dirigente - prosegue il comunicato - sembra voler disegnare una Getronics Italia sempre più piccola con tante aziende satelliti e lavoratori privi di diritti e di prospettive.

«Il Governo, che è stato interessato a sostenere con gli ammortizzatori sociali la lunga fase di ristrutturazione - si conclude nella nota - non deve ora assistere passivamente al processo di disgregazione di Getronics».

In occasione dello sciopero Fim Fiom Uilm organizzano, a partire dalle 14 di oggi, anche un presidio presso il Ministero delle Attività Produttive a Roma, per far pesare nella trattativa la volontà dei lavoratori contro le scelte dell'Azienda e ridare prospettive di sviluppo a Getronics.



Il presidente di Telecom, Marco Tronchetti Provera

«Imprese monelle», «evitiamo incompetenze». A Roma battibecco tra il presidente di Telecom e quello dell'Antitrust

Tronchetti Provera non sopporta Tesouro

MILANO Monello e incompetente. Che Giuseppe Tesouro e Marco Tronchetti Provera non si amasse era noto. Specie dopo qualche multa comminata dall'Autorità della concorrenza al monopolista dei telefoni. La conferma ieri all'inaugurazione del Master in antitrust all'Università Tor Vergata di Roma.

Il presidente dell'Autorità per la concorrenza ha fatto notare come spesso le imprese cercano un dialogo con le authority garanti nel mercato «solo per farsi perdonare monellerie». Nessun nome e nessun riferimento, ma la tirata d'orecchi era tutta per il presidente di Telecom, Marco Tronchetti Provera, che aveva indicato, nell'intervento precedente, nel dialogo la via maestra da seguire per Authority e grandi imprese.

La risposta di Tronchetti Pro-

vera, che aveva parlato poco prima - «Cercherò di essere breve, se no il professor Tesouro aprirà un'istruttoria per abuso di posizione dominante» -, non si è fatta attendere. «Il dialogo - ha replicato il numero del colosso telefonico - è un elemento fondamentale e in futuro ce n'è bisogno perché le monellerie possono essere da una parte e dall'altra del tavolo. Se c'è il dialogo possiamo evitare incomprensioni che hanno alle spalle incompetenze».

Ma Tesouro ne ha avuto un po' per tutti. Questa volta in modo più pacato ha fatto ha risposto anche all'amministratore delegato di Autostrade, Vito Gamberale, che aveva giudicato come indispensabili le aggregazioni tra gruppi per evitare il nanismo imprenditoriale. «Non siamo né per le imprese nane né per quelle grandi -

ha detto Tesouro - vogliamo sia le grandi che le piccole perché servono tutte e due. Il fatto è che le piccole ci sono particolarmente simpatiche perché non ci danno problemi».

Poi l'affondo contro il mondo politico. «Il mondo politico - ha detto - di solito si disinteressa di noi tranne quando lo andiamo a toccare con qualche innocente, perché non vincolante, segnalazione». Compito dell'Antitrust è «fare le pulci al legislatore». E «non c'è niente da rimproverarsi, non è giusto semplificare a tal punto da etichettare come politiche delle segnalazioni che possono essere giuste o sbagliate ma restano delle segnalazioni tecniche».

Il legislatore, ha spiegato ancora il presidente dell'Antitrust, «ci ha dato come mestiere infame, devo dire, quello di andare a fare le

pulci al legislatore quando ha già legiferato e quando sta per legiferare». E in questo secondo caso è «ancora peggio perché c'è il nervo scoperto di chi ha fatto il disegno di legge e viene criticato nientemeno che dall'antitrust».

L'autorità, ha sottolineato il presidente, cerca di fare le segnalazioni «con il massimo garbo possibile, però è sempre una critica e il legislatore in itinere non capisce. E pur di non rispondere nel merito la semplifica e la etichetta come segnalazione politica. Naturalmente non è così». L'Antitrust, ha sottolineato Tesouro, non fa segnalazioni politiche, «noi facciamo una segnalazione tecnica dal nostro piccolissimo e specifico punto di vista. Il legislatore ha mille altri problemi, mette insieme e fa la sua scelta».

ro.ro.

Alitalia, parte la cassa integrazione

La perdita è scesa a 462 milioni. Polemiche sul rincaro delle tariffe

Felicia Masocco

ROMA La cassa integrazione in Alitalia partirà entro febbraio, a darne notizia ieri Giancarlo Cimoli per il quale lo sblocco del fondo di integrazione al reddito per i dipendenti della compagnia dovrebbe decollare appunto «entro fine mese». Il fondo sarebbe dovuto partire alla metà di gennaio, ma si sta ancora aspettando il versamento dei contributi da parte delle compagnie aeree e degli aeroporti. A sentire il presidente e amministratore delegato di Alitalia, tutto dovrebbe compiersi nelle prossime settimane e in questo modo si darà attuazione al piano siglato con i sindacati per la gestione di circa 3.700 esuberanti.

L'annuncio è seguito alla nota sui conti 2004 dell'avio-linea, dopo l'approvazione della trimestrale, ieri, da parte del consiglio di amministrazione. Nel 2004 spicca un miglioramento di 53 milioni di euro rispetto al rosso dello scorso anno: le perdite prima delle imposte e delle componenti straordinarie sono state di 462 milioni di euro a fronte dei 515 milioni dell'anno prima. La perdita operativa invece sale a 402 milioni di euro nel 2004 dai 384 nel 2003. Un sensibile abbattimento è previsto per il 2005: si stima infatti un rosso operativo di 100 milioni. Per quanto riguarda i ricavi, Alitalia fa sapere che nel 2004 «il valore della produzione del gruppo, pari a 4.119 milioni ha segnato un decremento di circa il 6% rispetto al 2003», un dato tuttavia che se letto «sterilizzando» le nuove modalità di contabilizzazione dei diritti di imbarco sarebbe in linea con il 2003. Resta tuttavia da capire a quanto ammonta la perdita netta complessiva: Alitalia non l'ha svelata, ma secondo i rumors dovrebbero superare gli 800 milioni di euro e sarebbe questa la cifra (850 per l'esattezza) che l'azienda avrebbe comunicato alla Commissione europea nell'ambito dell'indagine aperta dalla Ue sulla ri-

strutturazione della compagnia di bandiera italiana.

Commentando i dati Cimoli ha detto che «i conti del 2004 sono stati in linea con le aspettative», e i dati di gennaio mostrano un miglioramento sia rispetto allo scorso anno, sia rispetto al budget. Quanto allo scoglio dell'esame europeo, per il top manager verrà «superato in fretta», e ugualmente fiducioso Cimoli si dice sul raggiungimento del pareggio di bilancio (il piano industriale prevede il break even a fine 2006), obiettivo «possibile», «perché stiamo lavorando sugli sprechi tipici del monopolio». Ovviamente le difficoltà non mancano. «Se non parte in tempi brevi un tavolo delle regole, difficilmente potremo pensare di avere ancora aerei con i nostri colori» ha detto l'amministratore delegato di Alitalia che ha giudicato «veramente violenta» la concorrenza nel nostro paese. «Tutti possono arrivare - ha sostenuto - vettori spesso improvvisati, che durano poco ma che creano sconquassi; compagnie low cost con le quali non possiamo competere e con le quali ci dobbiamo invece misurare». Non solo. A peggiorare la situazione c'è anche la dotazione infrastrutturale di un paese dalle «cento piste» ma «senza un vero aeroporto». Sulla concorrenza, immediata la replica del presidente dell'Antitrust Giuseppe Tesouro che come Cimoli ha parlato alla presentazione di un master all'università romana di Tor Vergata. «Mai ostacolato la crescita interna di Alitalia», quando mai il Garante «ha fatto entrare sul mercato le compagnie low cost?», e «quando avrebbe rifiutato una ipotesi di concentrazione?»

In tutto questo le tariffe Alitalia da ieri sono rincarate dai 5 ai 10 euro: causa caro-carburante fa sapere la compagnia. Per l'Adoc si tratta di aumenti «ingiustificati e controtendenza» che «oltre a colpire i passeggeri danneggiano la compagnia che sta tentando in ogni modo di uscire dalle difficoltà».



Mandato per la cessione della controllata argentina. Dai sindacati di Mps un secco no a ipotesi di fusione

La Bnl chiude il 2004 in «rosso»

MILANO La Bnl chiude l'ultimo trimestre dell'anno con un risultato operativo consolidato di 269 milioni, in crescita del 31% rispetto al terzo trimestre dell'anno. L'indicazione emerge dal consiglio di amministrazione che ha esaminato i risultati preliminari. Il risultato «significativo», afferma una nota di Bnl, induce a prevedere che l'esercizio 2004 chiuda con una lieve perdita netta consolidata.

Il cda ha poi dato mandato all'amministratore delegato Girotti di finalizzare la cessione del Gruppo Bnl Argentina. Il progetto di bilancio della Banca e il bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2004 saranno approvati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta

del 14 marzo prossimo.

Da Siena è arrivato intanto ieri un «no» secco «ad ogni ipotesi che veda coinvolto il Mps con Bnl» da parte dei rappresentanti sindacali della banca senese che hanno ribadito la loro contrarietà ad un matrimonio tra i due istituti di credito in un incontro con il sindaco Maurizio Cenni e con il presidente della Provincia Fabio Ceccherini.

Per i lavoratori «l'unica via percorribile» per lo sviluppo del Mps è quella della riconferma dei «contenuti del piano industriale» e delle parole del presidente della Fondazione Mps che indicavano «definitivamente chiuso capitolo Bnl».

Nella nota, diffusa dai coordinamen-

ti dei sindacati al termine della riunione, si parla di una posizione pienamente «condivisa» sia con il sindaco sia con Ceccherini.

A questo proposito il presidente della Provincia di Siena ha poi replicato al «verbale unilaterale» delle «sigle sindacali del Monte dei Paschi» sull'incontro avuto con i sindacati stessi, confermando la sua «contrarietà ad una fusione di banca Mps con Bnl, in piena sintonia con il sindaco di Siena Cenni e con la stessa Fondazione Mps».

«Ciò non toglie - ha aggiunto Ceccherini - che la banca Mps, disponendo di azioni significative, non possa concorrere a ruolo di garanzia, qualora richiesto dalle autorità competenti».

ENERGIA ELETTRICA

Aumentano a gennaio le importazioni

Più 1,5% è la crescita della domanda di energia elettrica nel mese di gennaio 2005 rispetto allo stesso mese del 2004. In aumento le importazioni di elettricità: +11% anche a seguito dell'entrata in servizio della nuova linea elettrica S. Fiorano Robbia fra Italia e Svizzera. Il totale dell'energia richiesta in Italia è stato pari a 27,9 miliardi di kWh. Il risultato, ottenuto a parità di giornate lavorative, ha risentito di fattori climatici (temperatura media mensile inferiore di un grado rispetto a gennaio 2004). Depurata da questo effetto la variazione è pari a +0,9%.

BANCA INTESA

Definito l'acquisto della serba Delta

Banca Intesa ha firmato l'accordo per l'acquisizione di Delta Banka in Serbia e Montenegro. Intesa pagherà 277,5 milioni in contanti per il 75% del capitale più un'azione (con un accordo di put&call nell'arco dei prossimi quattro anni sulla quota restante) oppure 370 milioni di euro in contanti per il 100% del capitale. Delta Banka è la seconda banca in Serbia e Montenegro, ha 144 filiali, 16 punti vendita e oltre 400 mila.

GRUPPO SOGEFI

In crescita fatturato e utili

Nell'esercizio 2004, il fatturato consolidato del gruppo Sogefi è stato di 966 milioni, in progresso di circa il 7% rispetto al 2003 (902,4 milioni). Nonostante il sensibile aumento dei prezzi dei materiali ferrosi, la redditività è migliorata a tutti i livelli: il margine operativo lordo è salito a 138 milioni di euro rispetto a 130,1 milioni (+6%); l'utile operativo è stato di 85,7 milioni rispetto a 78,6 nel 2003 (+9%); l'utile netto consolidato si è attestato a 37,9 milioni, con un progresso del 33,1% rispetto a 28,5 milioni del 2003.

Finisce l'illusione. Comincia l'Italia

Martedì, 15 febbraio 2005, ore 21.00
Pala-Segrate, via degli Alpini, Segrate

Piero Fassino

